

Il Cavaliere di Grazia

CAV. Cavaliere di Grazia mi chiamo
 Effettivamente ognuno lo sa,
 Sono l'idol di tutto il paese
 E segnato a dito in società.
 Non son giovin nè vecchio io sono
 E col mio frak e col mio torniet
 Non v'ha luogo a negar
 Che gentile non v'è
 Che compito sia al par di me.

CORO Ei dice il ver ma molto ben celò.

CAV. Io sono il cavaliere che con disinvoltura
 Balla nei salon *comme il faut*.

CORO Chi è

CAV. Le av

Che

Io so

Canto

CAV. Mi fa

La se

do m

do la

sol fa

mi sc

Non

CORO Bene

Fa assai piacer

Udir narrar

E raceontar

Con tale ardir

Egi sa dir

Che non si scorge mentir.

(*Ripete il solfeggio*)

CORO Ei dice il ver ma ben molto celò.

CAV. Io sono il cavalier che con disinvoltura

Ballata nei saloni *comme il faut*.

CORO Chi crede v'è ch'egli il ver non narrò.

CAV. Le avventure mie son tante
 Che dirle a voi non so.
 Cavaliere di grazia mi chiamo
 Effettivamente ognuno lo sa,
 Sono l'idol di tutto il paese
 Segnato a dito in società
 Non son giovin nè vecchio io sono
 E col mio frak e col mio torniet
 Non v'a luogo a negar
 Che gentile non v'è (*Ripete il solfeggio e il coro*)
 E compito sia al par di me. *canta a bocca chiusa*.

Aria della Serva

Triste sorte — È mai quella di servir

KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000

Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black

llar.

E mi davan — Tre scudi per
 Ma dei tre scudi in piazza — Ne seppi due risparmiar
 E quel che risparmiava — Se lo intascava un militar.
 Ma non so, come fu — Che un bel giorno finito il mangiar
 Io non so che passò — Che mi vidi di casa scacciar;
 Ma nel darmi il signorino — Il salario, bada veh!
 Ei mi disse pian pianino - E aspetta più tardi al vicino caffè.
 E dopo tre mesi — Servii un general,
 Servii una signora che andava assai mal.
 Or sto in quella casa — da vera padrona
 Che serve un vecchione — possiede un milione
 Mi vuol sposar — è punto final.

LA
GRAN VIA
ZARZUELA

RIVISTA COMICO SATIRICA MADRILENA
IN UN ATTO
del Maestro VALVERDE



MILANO
TIP. LIT. G. B. COLOMBO
VIA CESARE DA SESTO, 12
1893

LA
GRAN VIA

ZARZUELA

RIVISTA COMICO SATIRICA MADRILENA

IN UN ATTO

del Maestro **VALVERDE**



MILANO
TIP. LIT. G. B. COLOMBO
VIA CESARE DA SESTO, 12
1893

Personaggi

Ermenegilda
Cavaliere di Grazia
Fannullone
1° Ladro
2° Ladro
3° Ladro
Via di Siviglia
" del Lucignolo
" della Libertà
" Grande
" delle Biade
1ª Guardia
2ª Guardia
3ª Guardia

SCENA PRIMA

Una sala di passaggio nel Comune di Madrid

Coro delle Vie.

Siamo le strade, siamo le piazze,
I vicoletti di Madrid;
Che per un ricorso magico
Oggi noi possiamo riunirci qui
Ed il motivo che qui ci aduna
Perturbator d'un moto tale
A noi conserva solamente
Un frastuon fenomenal.
Ed in tutti i caffè, cioè
Dove stanno due persone
Il motivo in quistione
Sempre sostiene la conversazione.
Ma lo strano si è
Che lo commentano in più: vi è

Chi dice ancora ancora
Che l'è un aborto di natura (*Si ripete da capo sino all'8
verso, poi quello che segue*).

Quando io l'ascoltai — Stupefatta ne restai.
Tutti quei che lo sapranno — Stupefatti resteranno
E da ciò ne avverrà — Gran stupore general,
E v'è da supporre — che in concetto tal
Per una Gran Via — Si passa l'età;
Ma per dir la verità — Questa via non ci sta
Perchè tutti hanno qui — Vie adatte ognun per sè
Adottate per ragion' — Per sua causa e condizion,
E v'è da supporre che un concetto tal
Per una Gran Via — Non v'è personal.

Il Cavaliere di Grazia

CAV. Cavaliere di Grazia mi chiamo
 Effettivamente ognuno lo sa,
 Sono l'idol di tutto il paese
 E segnato a dito in società.
 Non son giovin nè vecchio io sono
 E col mio frak e col mio torniet
 Non v'ha luogo a negar
 Che gentile non v'è
 Che compito sia al par di me.

CORO Ei dice il ver ma molto ben celò.

CAV. Io sono il cavaliere che con disinvoltura
 Balla nei salon *comme il faut*.

CORO Chi crede v'è che il ver non narrò.

CAV. Le avventure mie son tante
 Che dirle a voi non so,
 Io so cantar la *Norma*, *Ruy Blas*,
 Canto l'*Ave Maria*, che non canto mai.

CAV. Mi fa sol re mi
 La sol fa si re
 do mi fa sol la
 do la si mi fa
 sol fa re mi do
 mi sol do re si
 Non mi scorge mentir.

CORO Bene davver
 Fa assai piacer
 Udir narrar
 E raccontar
 Con tale ardir
 Egli sa dir
 Che non si scorge mentir.
 (*Ripete il solfeggio*)

CORO Ei dice il ver ma ben molto celò.

CAV. Io sono il cavalier che con disinvoltura
 Balla nei saloni *comme il faut*.

CORO Chi crede v'è ch'egli il ver non narrò.

CAV. Le avventure mie son tante
 Che dirle a voi non so.
 Cavaliere di grazia mi chiamo
 Effettivamente ognuno lo sa,
 Sono l'idol di tutto il paese
 Segnato a dito in società
 Non son giovin nè vecchio io sono
 E col mio frak e col mio torniet
 Non v'a luogo a negar
 Che gentile non v'è (*Ripete il solfeggio e il coro*)
 E compito sia al par di me. *canta a bocca chiusa*.

Aria della Serva

Triste sorte — È mai quella di servir
 Più varrebbe — Che ci lasciassero morir
 Poichè già lo sapete — In questo mondo ben poco ci vuol
 Per evitar che vecchie — Non si finisca all'ospedal.
 Quando qui capitai — Le faccende di casa imparai,
 A cucir, ricamar — Le camicie per bene stirare.
 Ma vedendo che tai cose — Non mi fecero prosperar,
 Consultai la mia coscienza — E tosto mi disse impara a ballar.
 Ma dopo un anno — Di studio indefesso
 Io, ebbene lo confesso, — Non seppi imparar
 Che andare in carrozza — Ed ai bagni di mar.
 Sicchè alla fine mi fece capire — Lasciassi il Teatro
 E tornai a servir.

Iva sola - Alla mattina a comprar
 E mi davan — Tre scudi pel desinar
 Ma dei tre scudi in piazza — Ne seppi due risparmiar
 E quel che risparmiava — Se lo intascava un militar.
 Ma non so, come fu — Che un bel giorno finito il mangiar
 Io non so che passò — Che mi vidi di casa scacciar;
 Ma nel darmi il signorino — Il salario, bada veh!
 Ei mi disse pian pianino - E aspetta più tardi al vicino caffè.
 E dopo tre mesi — Servii un general,
 Servii una signora che andava assai mal.
 Or sto in quella casa — da vera padrona
 Che serve un vecchione — possiede un milione
 Mi vuol sposar — è punto final.

I tre Ladri

PRIMO. Sono il primo ladrone.

SECONDO. Sono io il secondo.

TERZO. Il terzo io sono.

TUTTI. Sempre che ci persegue l'autorità
E quando più tranquilli viviamo quà.

PRIMO. Se ci dobbiam confessare

SECONDO. Andiam dal prete

TERZO. Al cellulare.

TUTTI. Quando cadiamo in man della polizia
Passiamo solo un giorno di prigionia
A tutti già pare che la nobil arte
Senza grande studio a tutti comparte,
Ma certo ci vuole una grande attenzione
Per non istar sempre rinchiusi in prigione
Per non istar sempre rinchiusi in prigione.

(ballano e suonano le naechere)

Per principiar la carriera

Per principiar la carriera

Bisogna aver vocazione

Andar prima in galera

A provar il cappuccion, cappuccion

Andar prima in galera

A provare il cappuccion, cappuccion

Poichè in tal maniera si potrà apprezzare

Ciò che tanto valga l'arte del rubare

Perchè solo là dentro la nostra bell'arte

Si potrà compir

Si potrà compire con zelo e attenzione.

(escono tre guardie).

E dei Tramwai le sortite

E dei Tramwai le sortite

Dove c'è più l'occasione

Diamo lezioni gratuite

Per riuscir un buon ladron — un buon ladron.

Un portamonete star sicur non deve

Se lo vede appena uno di noi tre.

E se cade un merlo, che tenga moneta,

Gli si dà il gran tiro

Se fosse anche un primo cugino carnal.

GUARDIA. Avendo cervello e molto talento
Con questa invenzione si fa del portento
Son quasi tre mesi che facciamo la caccia
E con questa gabbia l'arresto si faccia.

LADRI. Oh! che grazia tiene
Questa trappoliera!
Lascia andare i topi
Con buona maniera
Senza tanto chiasso,
Senza far fracasso
Noi sapremo farla
Noi sapremo farla all'Autorità

I Marinaretti

Siamo i marinaretti

Che veniamo a Madrid,

E quantunque giovanetti

Tutti siamo di valor.

I padri nostri mai non giunsero

A valore singolare

Questa terra che adoriamo

A la vita del gran mar.

Oggi alle regate vogliam sperare

Anche i più forti sapremo guadagnar,

Così in tal maniera vincere sapremo

Vincere sapremo ad onor della nazione.

Portamento gentil e con aria marzial

Si conosce che siam della scuola naval,

Quando contemplo con allegria

Il verde cupo dell'ampio mar

Pensai che presto la salperia

Che gusto mi dà.

Il nostro barco qual rapida gaviota

Le onde va rompendo e vola sopra il mar,

Là sulla spiaggia, che si vede remota,

Se tutti ci salutano noi pur rispondiam,

Ip a vogar, Ip a vogar,

È bella questa vita de lo mare,

Ip a vogar, Ip a vogar,

È bella questa vita de lo mare,

È bello il navigar.

(Ripetono Il nostro barco poi).

Quando che il vento soffia e s'infuria,
Fru, fru, fru, fru,
Quando le onde s'increspano irate
Il pericolo maggior ci accresce il valor.
Dopo tempesta ne vien la brezza.
Alfin vediam la Spagna,
Il cielo incantator.
Là sulla spiaggia, pieni di tenerezza
I nostri cari attendono,
Ci chiaman con amor.
Che vita singolar,
È bello il navigar.

Sortita Eliseo

Io sono l' Eliseo,
Un ballo di Grisette,
E tengo le mie sale
Al lato del *buffet*.

Io sono un ballo di serventi e cameriere
Sempre mi cercano le cuciniere,
Nelle mie sale si disputan per salire
I più galanti dell'avvenir,
Si balla l'Abanera, polka e valzer
Senza alzar la gamba in su.
Nel fare un giro con rapidità
Quel che si vede Dio lo sa.
Oh che gusto ballar
La geniale scottis
Alla moda di Madrid!
E stancati che siamo
Noi andremo al *Restaurant*,
Vi troveremo il baggian
Che pagherà un buon faggian.

Notte Andalusia

Vieni con me
La luna splende in ciel,
Olezza il fior
E lieve geme il mar.

Gran ballabile finale

